



CATECHISTI ORA



DIOCESI DI FOSSANO

Giornale Cattolico di Informazione per la Missione di Catechista

Anno 1 - Numero Unico

Giovedì 29 gennaio 2015

€ 0,00

Dal Titolo "Cristiani da Soli? No Grazie!" ha raggiunto il maggior numero di partecipanti degli ultimi 5 anni.

Terminato Corso Formazione Permanente

Ogni martedì di ottobre, presso le aule del Seminario Vescovile di Fossano, confronti su temi di grande attualità per la catechesi, interventi con relatori di ottimo livello.

Di seguito in alcune frasi la presentazione del corso appena terminato che ogni anno vede impegnate le catechiste della diocesi di Fossano.

Siamo abituati ormai da anni a sentire che è necessaria una nuova evangelizzazione. Cioè un invito a verificare l'azione pastorale delle nostre comunità nell'ottica del mandato missionario. Quanti passi fatti dal Documento di Base in poi per rivedere e strutturare sempre meglio l'annuncio e la catechesi, gli strumenti e i percorsi di educazione alla fede!

Gli orientamenti della CEI usciti nell'estate 2014 ci dicono che: "il cristiano è un testimone che, per rendere ragione della sua



fede, impara a narrare ciò che Dio ha fatto nella sua vita, suscitando così negli altri la speranza e il desiderio di Gesù". Ecco allora che se vogliamo entusiasmare i ragazzi a conoscere Gesù e il suo messaggio, dobbiamo esser-

ci. Esserci vuol dire vivere con sentimento il nostro ruolo cercando tutto ciò che può aiutare i ragazzi per far loro scoprire l'importanza della comunità cristiana accanto alla famiglia.

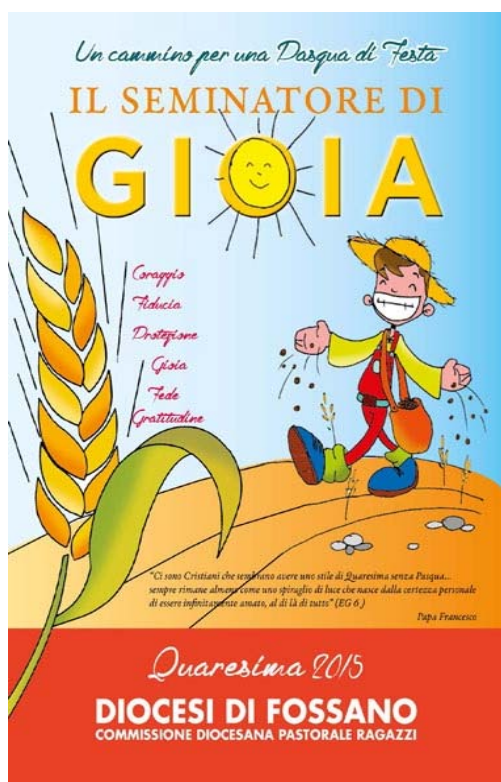


Commissione Diocesana

Pastorale Ragazzi

Quaresima 2015 Il seminatore Di Gioia.

Un cammino per una
Pasqua di Festa



E' di questi giorni la notizia della pubblicazione ufficiale sul sito della Diocesi del nuovo Cammino Quaresimale presentato dalla Commissione Diocesana Pastorale Ragazzi.

Nell'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium", al n. 6, Papa Francesco ci avverte che "Ci sono Cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua ..." eppure "sempre rimane almeno uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto".

A partire proprio dalla forza

dirompente di queste parole è nato, nei membri della Commissione Diocesana Pastorale Ragazzi di Fossano, il desiderio di proporre alle famiglie ed alle comunità parrocchiali un percorso quaresimale che porti alla luce una chiesa gioiosa, capace di meravigliarsi nello scoprire che la vita quotidiana è visitata dalla misericordia di Dio. Ed ecco allora che ad ognuno di noi è chiesto di fare la propria parte.

Di settimana in settimana, accompagnati dai Vangeli domenicali e dalle riflessioni dei bambini e ragazzi del catechismo, cercheremo insieme, prendendo a modello lo stile di Gesù, di divenire noi stessi SEMINATORI DI GIOIA. Animati da CORAGGIO, FIDUCIA, senso di PROTEZIONE, GIOIA, FEDE e GRATITUDINE, cercheremo di portare pace e serenità intorno a noi a partire dalle nostre famiglie, con i nostri amici, capaci di guardarci attorno per donare l'amore che ognuno di noi cela nel proprio cuore.

Buongiorno Don Piero

Risposte per un futuro migliore



Quando ci si trova in una situazione pastorale che unisce più parrocchie, in che modo si può rendere uniforme il cambiamento in atto? Come far sì che tutte le parrocchie adottino la nuova metodologia?

Senza altro si deve lavorare progressivamente partendo magari dal programmare insieme e poi dal decidere insieme la metodologia che può essere comune fino ad arrivare poi, piano piano, magari anche ad unificare i gruppi.

Perché non si fanno dei corsi come quello proposto da Creativ anche per i preti?

È una questione di scelte. Ai preti sul campo, vista l'età anagrafica, penso sia improponibile chiedere di partecipare ad un corso di questo tipo.

Peraltro, tra i preti in attività pastorale parrocchiale, abbiamo già una ricca rappresentanza di sacerdoti che partecipano ai corsi dei catechisti: "non mandano solo i catechisti, ma vengono con i catechisti".

Per quanto concerne i preti giovani, abitualmente assenti ai nostri corsi, credo che si dovrebbe giocare d'anticipo suscitando in loro un maggior interesse alla catechesi già a partire dal cammino di formazione pastorale in Seminario.

PUBBLICITA' PROGRESSO



ARMANDO TESTA | Avenire | FAMIGLIA CRISTIANA

Tempi di Bilancio in Parrocchia

Sul "fare gruppo" con ...
dandomi un voto mi darei ... perché ...



Di seguito riportiamo la relazione del Caporedattore CHIARA, al termine dell'esperienza di gruppo.

Quasi per tutti il voto dato al gruppo dei ragazzi è 8, è facile interagire con loro perché si conoscono visto che proveniamo da parrocchie piccole. Lo stesso vale per il gruppo coi genitori, a cui il voto medio dato è stato 7: conoscendo le famiglie è più facile interagire con loro nelle occasioni comuni.

Alcuni darebbero voti diversi a seconda dei bambini, perché con alcuni bambini è proprio difficile interagire, in più non tutte le volte in cui ci incontriamo sono uguali. In aggiunta abbiamo poco tempo a disposizione per conoscerli, per creare con loro una relazione. (se li conosci personalmente sei molto più facilitato).

In un caso il voto per il gruppo dei ragazzi è 6, perché la catechista si rende conto che arriva sempre troppo poco preparata all'appuntamento coi ragazzi.

In due casi i voti dati alla capacità di fare gruppo coi genitori sono 4 e 5, intesi come voti minimi perché coi genitori non c'è stata ancora nessuna interazione, non si pensa ancora a farli partecipare in qualche modo al catechismo.



Invece per quanto riguarda la capacità di fare gruppo con le altre catechiste, in alcuni casi il voto è 10, quando si è d'accordo su tutto e quando si riescono a fare belle iniziative; in altri casi è 6, dove ci sono tante idee diverse, ci sono situazioni in cui prevale un certo individualismo, oppure non si riescono a trovare ambiti in cui trovarsi e fermarsi per approfondire le relazioni.

Di seguito riportiamo la relazione del Caporedattore DANILA, al termine dell'esperienza di gruppo.

Primo gruppo:

- Fare gruppo tra i catechisti è fondamentale, ti dà forza e sostegno

- Anche il fare gruppo con i ragazzi è, per quanto possibile, molto utile e gratificante e sicuramente più semplice che non con i genitori.

- Nelle realtà più grandi è forse più facile?

- Fare gruppo con le famiglie è molto difficile se non in particolari periodi" (Natale, Pasqua, celebrazione dei Sacramenti)
VOTO: 7 (approssimativo).

Secondo gruppo:

- Fare gruppo con i ragazzi è più semplice, con i genitori molto più difficile.

- Si riesce ad agganciare qualche famiglia nei periodi "forti" dell'anno, ma per il resto è deserto.

VOTO: 5

Terzo gruppo:

- Nelle poche occasioni in cui si riesce a coinvolgere le famiglie in toto c'è partecipazione ed entusiasmo, però spesso è difficile capire quanto del messaggio che si intendeva passare è stato recepito!!!

- A trovarsi per mangiare una pizza sono capaci in tanti!!!

VOTO:10 (impegno personale) 7/8 (risultato)



Ringraziamo le collaboratrici CHIARA e DANILA per il prezioso lavoro svolto per l'edizione del primo numero di "CATECHISTI ORA".

DOSSIER

Luci ed ombre nella catechesi



A cura di Elda e Suor Valeria

La soddisfazione maggiore la provo quando:

- Mi accorgo che l'utente ha percepito
- Catturo l'attenzione
- Sentiamo che raccontano ai genitori il lavoro svolto
- Capisci che ti stanno veramente ascoltando
- Si raccontano e chiedono consiglio
- Ci salutano quando ci incontrano per strada
- Sono coinvolti
- Si divertono
- Si ricordano a distanza
- Sono interattivi
- Fanno memoria
- I ragazzi ti dicono: "Peccato che l'incontro è già finito!"
- Partecipano
- I ragazzi fanno domande pertinenti
- Sono coinvolti



- Si divertono
- I genitori si interessano/ringraziano
- Si lascia una traccia
- I ragazzi si ricordano delle cose fatte
- I ragazzi sono riconoscenti
- I ragazzi sono felici a catechismo
- Voglia di migliorare
- Ci considerano e ci salutano fuori dal catechismo
- I bambini ascoltano
- Approvazione e appoggio del Parroco
- Incontro personale con i bambini

Sono in difficoltà quando:

- Si annoiano
- Dobbiamo fare i poliziotti
- Devo coinvolgere i genitori nelle loro attività
- Devo trattare alcuni argomenti che in famiglia si vivono con difficoltà
- Qualcuno più timido è meno coinvolto
- I ragazzi non sono interessati
- Io catechista non mi sento adeguata
- Cambiamento del metodo
- Difficoltà a programmare
- Ci sono realtà famigliari particolari
- Un po' di insicurezza
- Collaborare con le famiglie
- Non riusciamo a stimolarli ed agganciarli
- Mi bloccano, frenano gli entusiasmi

- Rigidità del Parroco
- Mancanza di sintonia con le catechiste del gruppo
- Non avere abbastanza tempo
- Ragazzi distratti, agitati, incapaci di concentrarsi
- Difficoltà di trasmettere alcuni argomenti non fatti propri



Funghi Buoni

Il miglior consiglio, realistico ed applicabile da domani, per fare gruppo con le famiglie é...

Presentiamo tutti i consigli ottenuti dai gruppi gestiti da Antonella e Valeria

Caporedattore

ANTONELLA:

- Conoscere i genitori quando portano o ritirano i figli al Catechismo e anche quando s'incontrano fuori della Chiesa.
- Chiedere ai genitori un argomento che sta a cuore dei figli e per i loro figli.
- Iniziare il Catechismo con una Festa.
- Parlare ai genitori delle qualità dei loro figli.
- Curare la preparazione degli incontri e non solo l'accoglienza dei ragazzi.
- E' la famiglia al centro del nostro percorso di catechisti e fonte d'informazioni preziose per aiutare i ragazzi.
- Una volta al mese invitare un genitore, meglio se una coppia, coinvolgendoli in un momento di testimonianza, festa con un dolce, gioco...

- Ogni tanto fare un aperitivo o cena insieme dove ognuno porta qualcosa.

- Se ci sono incontri con i genitori, trovare babysitter per i piccoli (tra gli animatori parrocchiali).
- Far sentire l'affetto e l'accoglienza non solo dei ragazzi ma anche di tutte le loro famiglie.
- Visita del Catechista alle case dei ragazzi.

Caporedattore VALERIA:

- Cena da preparare e condividere insieme o pizza.
- Festa "mangereccia" con discussione di un tema.
- Spettacolo dei bambini diretto dai genitori o, comunque, insieme.
- Esperienza di spiritualità fuori porta genitori/figli.
- Serata solo per genitori in cui si propongono canzoni/gesti/attività ... simili a quelli fatti con i figli.

- Serata film genitori/figli cui segue discussione/dibattito.

- Gioco a squadre genitori "contro" figli o attività manuali (orecchini, braccialetti ...).
- Stand, caccia al tesoro o tornei genitori/figli.
- Assegnare un "compito" da svolgere a casa e riportare la volta successiva (Es. una frase, un prodotto con i lego ...).
- Presepe realizzato da ciascuna famiglia e poi esposto (con premio?).
- Cercare personalmente i genitori e sottolineare aspetti positivi del figlio.
- Incontro con i genitori per esporre il percorso dei ragazzi.
- Pomeriggio insieme genitori/figli o gita.
- Visita insieme genitori/figli a comunità religiosa locale (Es. Monache) e poi Messa coinvolgente.
- Ripetere più volte le attività di coinvolgimento durante l'anno.
- Andare a casa dei ragazzi.

- Un genitore a turno in aula in aiuto alla catechista.

- Camminata, anche in città o fuori porta, per parlarsi.
- Visita e scoperta insieme delle parrocchie cittadine.



Presentiamo tutti i comportamenti da evitare raccolti nei gruppi gestiti da Nives nei due momenti, pomeriggio e sera.

Incontro del pomeriggio

- Far sapere alla famiglia che il loro figlio "crea problemi".
- Chiedere una eccessiva collaborazione alle famiglie.
- Avere un atteggiamento "impositivo" (dovete fare così!).
- Disinteressarsi di loro (genitori e figli).
- Organizzare un numero eccessivo di incontri.
- Non comprendere le ragioni dei genitori e assecondarli nelle lamentele.
- Invadere la privacy.
- Imporre ai genitori di fermarsi a Messa con i figli.
- Essere invasivi, troppo insistenti su pratiche religiose.
- Esprimere giudizi sui figli e anche sulle scelte compiute dai genitori.
- Fare preferenze da ragazzo a ragazzo o scartarne qualcuno.
- Rimproverare i ragazzi per i troppi impegni extrascolastici.
- Mettersi in cattedra e non a fianco delle famiglie.
- Continuare come si sta facendo oggi !!
- Essere indifferenti alle loro richieste di aiuto e bisogno.

- Essere troppo severi e rigidi con i bambini/ragazzi.

- Invitare i ragazzi con troppa insistenza a partecipare alla messa domenicale (loro verrebbero, ma i genitori hanno magari progetti diversi).
- Invitare le famiglie ad essere più partecipi alla vita della Parrocchia.
- Non coltivare i legami, essere indifferenti.

Incontro della sera

- Parlare male dei bambini.
- Non rispettare i bambini e sottolineare i loro difetti e aspetti negativi.
- Lamentarsi con i genitori dei problemi di disciplina durante l'ora di catechismo e del poco interesse dei ragazzi.
- Cercare di coinvolgere troppo i genitori.
- Chiedere ai genitori di insegnare le preghiere ai figli e di pregare insieme a loro.
- Farli sentire in colpa se non partecipano alla Messa e pretendere che accompagnino i propri figli.
- Pretendere che i genitori diano le risposte che i figli non sanno dare.
- Mettere in cattiva luce i genitori di fronte ai figli.
- Dire ai genitori cosa devono e non devono fare.

Funghi Velenosi

Per affossare definitivamente il rapporto con le famiglie dobbiamo ...

- Mettere a disagio i bambini con domande troppo personali.
- Parlare male del Parroco.
- Fare i maestri, sentirsi superiori ai genitori.
- Giudicare i bambini ed i comportamenti e le scelte delle famiglie.
- Assillarli con troppi impegni (anche a casa) ed essere troppo insistenti.
- Organizzare troppi incontri (essere malati di "riunite").
- Catechesi vecchio stampo con i genitori, incontri improvvisati, noiosi e non curati.
- Rinfacciare ai genitori di non farsi mai vedere.
- Non essere puntuali nell'ora di catechismo (far uscire i ragazzi in ritardo!).



Risponde il Dott. Giulio Carpi, pedagogo e presidente di Creativ

Domande che riguardano la relazione con i ragazzi.

Come si possono gestire gli spazi delle aule in cui fare catechismo? E quali spazi esterni, invece, potrebbero essere proposti?

È importante che i ragazzi si sentano amati nelle relazioni e gli spazi e la cura che possiamo avere ne sono comunque una misura. Tutte le attenzioni quindi relative a rendere belle anche le aule sono importanti. A delle donne in gamba (immagino anche nella cura della casa) come voi, mi sento proprio in difficoltà ad elencare delle possibili soluzioni migliori rispetto a quelle che potreste avere in merito... Credo che a volte bastino piccoli tocchi e carezze anche sul piano estetico per far sentire i ragazzi attesi e desiderati.

Sul piano degli spazi esterni io non mi porrei nessun limite. Già solo nell'esperienza di catechesi del mio volontariato credo di avere portato i ragazzi ovunque... Importante è avere un modello di permesso da chiedere ai genitori e delle corrette liberatorie, ma questo è l'ultimo dei problemi...

Qual è la "lingua dei bambini"?

Sono certamente da valorizzare il linguaggio musicale, il linguaggio grafico, ma soprattutto il linguaggio ludico. Il gioco è l'accesso privilegiato alla loro identità ed in qualche modo anche la modalità che loro hanno per raccontarci se stanno bene o meno con se stessi e con gli altri. Oltre che modo privilegiato per poter apprendere.

In che modo si può avere una comunicazione buona ed efficace con i ragazzi?

Su questo punto valgono tutte le indicazioni date per avere una relazione significativa e personale con loro. Da questo punto di vista non occorre

essere esperti di didattica o di gestione del gruppo ma avere la pazienza, la passione e un poco di tempo da poter spendere con loro. Anche se sono convinto che solo il tempo donato non vada perduto!

Quando ci sono situazioni in cui due o più bambini fanno confusione è bene dividere i componenti oppure adottare altre strategie?

Ribadisco come principio generale che la disciplina è figlia dell'interesse: quindi è nostro dovere fare il possibile ed anche l'impossibile per potere creare delle esperienze delle quali siano protagonisti, siano scatenati i loro talenti, sia sviluppata al meglio la loro creatività ecc...

Quindi è opportuno che nelle classi ci sia "molta" confusione... se ciò significa che c'è molto entusiasmo e molta partecipazione. Se il tema come immagino e quello di ragazzi che disturbano gli altri del gruppo è importante provare a responsabilizzarli, a dargli anche degli incarichi precisi, a lavorare anche in piccoli gruppi e non solo a grande gruppo, a valorizzare i loro linguaggi specifici. Poi quando serve e sono da dividere si dividono... ma mi auguro che questa sia l'ultimo dei problemi da prendere in considerazione.

Come si può trasmettere il fascino del Vangelo facendo capire che non è qualcosa di avulso dalla realtà, ma che ha proprio a che fare con la vita dei bambini?

Ogni volta che proponiamo una catechesi ricca di esperienze nelle quali i ragazzi sono protagonisti e anche creatori delle esperienze stesse, noi possiamo permettere loro di cogliere la bellezza del Vangelo soprattutto l'utilità per la vita quotidiana.

Ogni volta che glielo proponiamo in maniera troppo cognitiva, moraleggiante, avulsa dalle loro esperienze concrete di questo loro tempo facciamo il possibile perché il Vangelo non venga accolto nella sua prorompente bellezza immediata.

In che modo si può conoscere un bambino se lo si vede solo una volta alla settimana per poco tempo? Ci sono alcune tecniche?

Non credo che esistano tecniche specifiche ma semplicemente alcune attenzioni, tipo: ricordarsi di quando compiono gli anni ed annotarsi altri elementi caratteristici di quella persona; avere in qualche modo una conoscenza della famiglia magari visitandola 2-3 volte nel corso dell'anno, curando alcuni incontri di catechesi anche in funzione di conoscere meglio i loro talenti, le loro preferenze, i loro gusti... senza l'assillo di dover "spiegare" sempre qualcosa loro... Oltretutto questo ci permette di progettare incontri sempre di più a loro misura!!!!

Esistono delle attività creative che possono convogliare l'aggressività di alcuni componenti in qualcosa di bello e soddisfacente (per lui/lei)?

Sos creatività è il libro perfetto per le risposte richieste

Come si può rendere divertente la preghiera?

Ri-giocatechesi è la risposta giusta, dal punto di vista editoriale

In che misura vanno bilanciati i momenti di silenzio con quelli di attività / discussione?

Sono sempre stato convinto che il silenzio sia una conquista e comunque non deve essere mai una imposizione. In questo senso lo considero comunque una attività e non tanto un elemento

contrario a fare delle attività...

Domande che riguardano la relazione con gli altri catechisti.

Come si fa ad aiutare catechisti/e più "rigidi/e" ad accettare il cambiamento o l'introduzione di metodologie nuove senza compromettere il rapporto con loro?

Anzitutto rispettando le credenze e l'esperienza messa in atto. Senza denigrarli. Poi proponendo dei piccoli cambiamenti che non li spaventino troppo. Poi cercando di valorizzarli e coinvolgerli in queste situazioni nuove. E poi tenere duro e non mollare... L'arte del cambiamento è proprio un'arte da coltivare...

Domande che riguardano la relazione con le famiglie dei nostri ragazzi.

Quali attenzioni si devono avere nei confronti di famiglie "problematiche"?

Facendo tutto il meglio di quanto abbiamo proposto con i ragazzi

È adeguato proporre due incontri durante l'anno con le famiglie? Ad esempio, andare a messa insieme o fare un momento di preghiera e poi ritrovarsi in un contesto non "formale" per scambiare quattro chiacchiere?

Due incontri sono molto pochi ma è meglio che niente...



Come si fa a coinvolgere quei "genitori-fantasma" che non accompagnano i figli nel loro percorso spirituale? Inventandoci qualche situazione nella quale possano essere valorizzati anche loro. E poi andandoli ad incontrare a casa, con cordialità.

Che tipo di incontri va fatto con i genitori?

Individuali, assembleari, formali, informali?

Tutte e quattro le tipologie, sarebbe il massimo!

Come far capire alle famiglie che il percorso spirituale dei bambini/ragazzi non si esaurisce con la cresima? Che non è una assoluzione di impegni, ma è qualcosa dal significato più profondo?

Facendo una catechesi che non sia solo sacramentale, non finalizzata tanto ai sacramenti; passare dal corso al percorso, proponendo tante attività oltre alla catechesi; non esaurendo le proposte del dopo Cresima nella sola appartenenza ad un gruppo cristiano.

LA VIGNETTA



Per una pastorale missionaria: Il consiglio migliore per rendere la catechesi ancora più missionaria è...

Caporedattore CECILIA:

Primo gruppo:

- Far conoscere i Missionari ai ragazzi attraverso testimonianze, video, articoli.
- Per i ragazzi: essere missionari in casa raccontando ai genitori.
- Invitare a parlare chi è andato a Lourdes.
- Il prossimo nel buon samaritano: ascoltare i ragazzi su chi sono i malati da soccorrere oggi e chi i soccorritori.
- Andare a far visita in carcere, nelle case con gli ammalati, nelle case di riposo. Andare in carcere, ad esempio, per animare una Messa genitori/figli.
- Facendo uscire i ragazzi dall'aula di catechismo, farli andare ad esempio in una casa che ospita immigrati extracomunitari.

Secondo gruppo:

- Visitare la sede della Caritas: come funziona, a cosa serve.
 - Incontro con missionari e proporre gemellaggio/sostegno a partire da relazione personale.
 - Incontri con ragazzi di Suor Elvira e raccolta fondi (i ragazzi risparmiano e donano i loro soldi).
 - Fare biglietti di auguri (ad esempio a Natale) e donarli a una persona che non si conosce.
 - Far conoscere ai ragazzi la realtà del proprio territorio.
 - Fare animazione in una casa di riposo.
- #### Terzo gruppo:
- Fargli vivere esperienze di servizio, incontro e preghiera in case di cura, ospedali, carcere.

- Coinvolgerli in attività comuni con altre realtà.
- Atti di amore reciproco a catechismo (gesti concreti l'un l'altro) in modo che il catechismo sia una palestra.
- Portare un biglietto di auguri, ad esempio a Natale, ai vicini.
- Il dado della preghiera da usare in casa: il messaggio evangelico arriva in famiglia attraverso i bimbi.
- Far sì che un bimbo porti un amico in Parrocchia.
- Creare momenti di gioco, incontro, a livello di quartiere dove si respira un clima particolare, ma senza preghiere o altre parole.
- Stimolare i bimbi a riportare a casa ciò

che fanno a catechismo.

Caporedattore GABRIELE:

- Canti, preghiera missionaria, danze, suonare la chitarra, incontri con figure significative.
- Incontri nelle famiglie, le catechiste nelle famiglie.
- Foto, mostre, video.
- Visita alla Cattedrale.
- Invitare un missionario o un responsabile di un'associazione.
- Andare in visita alla Caritas: come aiuta, come funziona. Proiettare un video sui coetanei in Africa.
- Attenzione verso gli ammalati delle case di riposo.
- Attenzione verso i problemi dei ragazzi stessi del gruppo.
- Uscire dalle aule per conoscere le difficoltà delle famiglie.

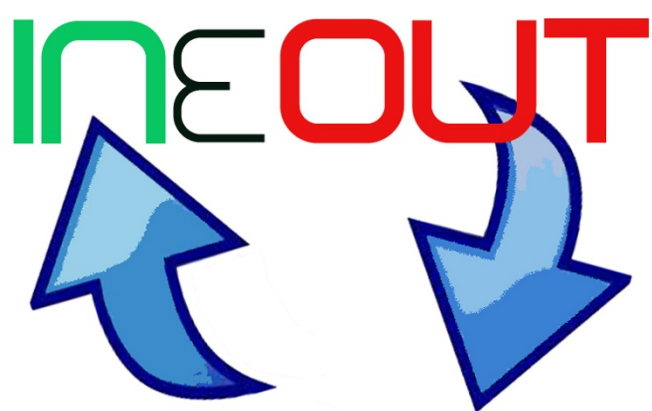


- Organizzare una giornata insieme famiglie-ragazzi.
- Andare a trovare anziani e ammalati.
- Visitare il camposanto nei giorni dei Santi.

INCONTRI NELLE UNITÀ PASTORALI

Catechesi e cambiamenti culturali: la grande sfida

Cosa tralasciare e cosa tenere, nell'attuale pratica catechistica, di quanto vissuto in questi nostri ultimi quarant'anni di storia.



Riportiamo di seguito i risultati dei sondaggi svolti in occasione del "tour" nelle Unità Pastorali.

COSA BUTTARE

- Domande e risposte a memoria fini a se stesse.
- Incontri frontali di tipo scolastico.
- Incontri rigidi, molto formali, autoritari.
- Esami e pagelle con voti.
- Autoritarismo.
- Freddezza.
- Distacco emozionale tra catechista e bam-

- bini.
- Rigidità.
- Tutto ciò che è scollegato dalla vita quotidiana, solo teorico.
- Un clima da "paura", quasi di "terrore" nei confronti del parroco.

COSA SALVARE CON I DOVUTI ACCORGIMENTI

Apprendimento a memoria degli elementi fondamentali della fede che aiuti a fare sintesi dopo un adeguato cammino di approfondimento di tipo esperienziale.

COSA CONSERVARE

- Qualche nozione a memoria: le preghiere, i dieci comandamenti, i sacramenti, il rosario, i doni dello spirito santo, i frutti dello spirito santo ...
- Riferimento sempre alla Parola di Dio.
- I catechismi Cei come traccia integrati dai sussidi (cartacei per i piccoli; audiovisivi ... per i grandi).
- Far conoscere ed incontrare Gesù.
- Maturità nella fede (portare i bambini a scegliere Gesù).
- Il vangelo in mano ad ogni ragazzo.
- L'insegnamento dei canti della Messa.
- Metodo creativo esperienziale.
- Drammatizzazioni (scenette di un tempo).
- Testimonianze (ad esempio dei missionari ...).
- La presenza del Parroco.

- Valorizzazione del momento della accoglienza.
- Ascolto e amorevolezza verso i bambini.
- Autorevolezza.
- Rieducazione al rispetto reciproco.
- Permesso grazie scusa.
- Rapporto più familiare/fraterno con i ragazzi.
- Interesse verso gli interessi dei ragazzi.
- Conoscenza diretta delle famiglie, curare le relazioni.
- Recuperare un fattivo coinvolgimento delle famiglie.
- Patto "formativo" con le famiglie (un tempo lo si dava per scontato; oggi sarebbe importante chiarirlo sin dall'inizio).



**"Cominciate col fare
ciò che è necessario,
poi ciò che è possibile.
E all'improvviso
vi sorprenderete a
fare l'impossibile."**

San Francesco d'Assisi

Famiglie Cristiane: CON STILE VERSO IL NATALE

Il cammino di Avvento 2014 proposto dalla Commissione Diocesana Pastorale Ragazzi.

Attraverso le nuove tecnologie informatiche è possibile allargare i confini della nostra comunione pastorale. Di seguito pubblichiamo alcune delle tante fotografie giunte in redazione da tutta Italia da alcune delle parrocchie che hanno realizzato il percorso di Avvento proposto dalla Commissione Diocesana Pastorale Ragazzi di Fossano.

Appare evidente come la creatività di ogni parrocchia abbia potuto esprimersi anche a partire da un cammino già ben strutturato; ma soprattutto come le distanze abbattute da internet e le moderne tecnologie ci uniscano nella preghiera comune anche a migliaia di km di distanza.

Questo rende merito certamente alla Commissione per l'ottimo lavoro svolto e giustifica senz'altro le notevoli energie spese nella realizzazione di questo cammino.



Duomo di San Martino - Pietrasanta - LUCCA



Parr. di San Paolo in Pila - Sestri Levante - GENOVA



Parrocchia di Castelnuovo - Diocesi di CREMA



Santa Maria dell'Umiltà Chiesanuova - PRATO



Parrocchia di Villa San Giuseppe di Pettogallico REGGIO CALABRIA



Parrocchia di S.Filastrio - Grevo - BRESCIA

TANTE ALTRE FOTO sul sito al link <http://www.diocesifossano.it/it/index.php?id=618&id2=617>

LA FRASE

E' BELLO PENSARE CHE INSIEME, SULLO STILE DI GESU', ABBIAMO CONDIVISO UN TRATTO DI STRADA VERSO IL NATALE !